

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 133

“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”

1. Principali riferimenti normativi e programmatici

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione comunitaria n. C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Regolamento (CE) 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce

modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Decisione della commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente Misura è pari ad euro 4.057.893,00 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre anche per la realizzazione di PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati dai Partenariati di Filiera sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

3. Finalità della Misura

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità e opera in sinergia con la misura 132 facilitando il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni e favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;

- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto¹. In particolare si applica ai:

a) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

i. Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Caciocavallo Silano
- Fico bianco del Cilento
- Mozzarella di Bufala Campana
- Olio extravergine di oliva Cilento
- Olio extravergine di oliva Colline Salernitane
- Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina
- Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino
- Cipollotto Nocerino
- Pomodorino del Piennolo del vesuvio
- Provolone del Monaco
- Olio extravergine di oliva Irpinia Colline dell'Ufita

ii. Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Carciofo di Paestum
- Castagna di Montella
- Limone Costa d'Amalfi
- Limone di Sorrento
- Nocciola di Giffoni
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale
- Melannurca Campana
- Marrone di Roccadaspide

b) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e ai sensi della relativa normativa nazionale, ed in particolare:

i. VINI a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.)

- Taurasi (D.M. 11.03.93)

¹ Per i prodotti riconosciuti a marchio DOP, IGP ed STG, dopo la pubblicazione del presente bando, il progetto deve specificare gli estremi d'iscrizione al registro comunitario

- Greco di Tufo (D.M. 18.07.03)
- Fiano di Avellino (D.M. 18.07.03)

ii. VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Ischia (DPR 03.03.66)
- Solopaca (DPR 20.09.73)
- Capri (DPR 07.09.77);
- Vesuvio e Lacrima Christi del Vesuvio (DPR 13.01.83)
- Aglianico del Taburno o Taburno (DPR 29.10.86)
- Cilento (DPR 03.05.89)
- Falerno del Massico (DPR 03.01.89)
- Castel San Lorenzo (DPR 06.11.91)
- Asprino di Aversa (D.M. 12.08.93)
- Guardiolo (D.M. 18.08.93)
- Sant'Agata dei Goti (D.M. 21.08.93)
- Penisola Sorrentina, con sottozone Lettere, Gragnano e Sorrento (D.M. 03.10.94)
- Campi Flegrei (D.M. 03.10.94)
- Costa d'Amalfi, con sottozone Tramonti, Furore e Ravello (D.D. 10.08.95);
- Galluccio (D.D. 04.08.97);
- Sannio (D.D. 05.08.97);
- Irpinia (D.M. 13.09.05).

- c)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea

- Mozzarella
- Pizza napoletana

- d)** Prodotti certificati ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni² e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

3.a Tipologie di intervento

La misura consente il finanziamento di azioni di informazione, pubblicità, promozione e valorizzazione sul mercato interno - nazionale e comunitario - finalizzate a garantire un'adeguata informazione e a divulgare le caratteristiche

² Relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Reg. (CE) n.2092/1991 a decorrere dal 1° gennaio 2009

intrinseche ed estrinseche delle produzioni riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese le conoscenze scientifiche e tecnologiche alla base dell'identificazione delle produzioni di qualità riconosciute, la sicurezza dei prodotti ed il relativo sistema dei controlli previsti.

Limitatamente ai prodotti elencati i progetti possono prevedere attività:

A. di informazione e divulgazione finalizzate a:

rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica e sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche.

B. di promozione a carattere pubblicitario finalizzate:

alla valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.

Di seguito si riportano gli interventi più ricorrenti proponibili con il progetto:

- A. 1 partecipazione/organizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, eventi pubblici, open day e workshop tematici;
 - A. 2 iniziative di divulgazione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche a favore dei consumatori relativamente ai prodotti ammessi, attraverso la realizzazione di supporti divulgativi e l'utilizzo di metodologie innovative;
 - A. 3 eventi di informazione per aiutare i consumatori a conoscere e utilizzare le informazioni presenti sull'*etichetta* dei prodotti, richiamando l'attenzione sulla tracciabilità;
 - A. 4 eventi di informazione presso le scuole, famiglie ed operatori economici;
 - A. 5 eventi rivolti agli insegnanti di ogni ordine e grado, agli operatori di mense scolastiche e aziendali, ai giornalisti;
 - A. 6 utilizzo di infopoint in loco, porte aperte in azienda;
 - A. 7 percorsi di educazione alimentare;
 - A. 8 giornate enogastronomiche territoriali;
 - A. 9 giornate di degustazione e di educazione al gusto.
-
- B. 1 iniziative attraverso i mezzi di comunicazione, quali la carta stampata, i mezzi radio-televisivi e informatici, nonché attraverso la cartellonistica pubblicitaria esterna;
 - B. 2 iniziative di comunicazione, informazione e pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita;
 - B. 3 educational tours rivolti a buyers e/o ristoratori e/o operatori economici;
 - B. 4 realizzazione, produzione e diffusione di materiale a carattere informativo e pubblicitario (*pubblicazioni, brochure, depliant, ricettari di cucina, cartoline, carte tematiche, poster, vetrofanie, segnalibri, gadget, shopper, calendari, sacchetti di carta e carta da regalo - preferibilmente realizzati con materiali riciclabili/riutilizzabili*

- ecc.);
- B. 5 realizzazione di una vetrina di promozione del prodotto riconosciuto attraverso l'allestimento di pagine su portali Web;
 - B. 6 campagne di pubbliche relazioni e pubblicitarie tese ad aumentare il consumo dei prodotti di qualità e a visitare i territori di produzione.
 - B. 7 eventi di orientamento ai consumi presso le scuole, famiglie ed operatori economici;

In tale ambito l'articolazione del progetto dovrà comprendere almeno 2 delle seguenti tipologie:

1. Partecipazione/organizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day, workshop tematici ed eventi pubblici;
2. Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nei punti vendita;
3. Azioni finalizzate a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale;
4. Azioni di supporto alla realizzazione di programmi di valorizzazione, anche intersettoriali, approvati dall'Amministrazione Regionale;

delineando uno sviluppo equilibrato e coerente delle azioni e delle spese.

3.b Vincoli e limitazioni

Per pubblicità, ai sensi della normativa, si intende qualsiasi operazione intesa a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Essa comprende inoltre tutto il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita.³

In tale ambito devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- le attività previste non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n.510/2006 e dal Reg. (CE) n.1493/1999 e a condizione che tali riferimenti corrispondano esattamente a quelli registrati nella comunità.
- l'origine del prodotto può essere indicato a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale;
- il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto dai loro sistemi e non fare riferimento ad altre etichette o logotipi, salvo qualora tutti i produttori dei prodotti considerati siano autorizzati ad utilizzare l'etichetta o il logotipo in questione;
- i messaggi devono incentrarsi su aspetti generali e sulle caratteristiche oggettive intrinseche della qualità dei prodotti;

³*Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato per i prodotti di qualità – GUCE C252 del 12.09.2001*

- non devono essere screditati i prodotti di altri paesi.

Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, promozione e pubblicità di marchi commerciali.

Inoltre, l'origine del prodotto\materia prima può essere pubblicizzata solo se prevista dal relativo sistema di qualità riconosciuto.

Nel caso di attività riguardanti prodotti riconosciuti con normative comunitarie o nazionali devono essere utilizzati i loghi previsti dalle rispettive normative.

Le informazioni e il materiale pubblicitario devono essere coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali - includendo l'impiego dei loghi comunitari, ove previsti - ed è sottoposto a procedure di controllo ex ante.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla legislazione comunitaria i beneficiari sono tenuti a trasmettere le bozze del sopra citato materiale⁴ alla Regione Campania - AGC Sviluppo Settore Primario - Settore Interventi Produzione Agricola - Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli - Isola A/6 80143 NAPOLI.

Le attività di promozione e pubblicizzazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Reg. (CE) n. 2826/2000 del Consiglio del 19 dicembre 2000 non sono contemporaneamente eleggibili ai sensi della Misura 133.

Tale condizione viene garantita tramite apposita autodichiarazione, ai sensi della vigente normativa, resa dal soggetto richiedente all'atto della domanda di contributo e verificata presso l'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Reg. (CE) n. 2826/2000 del Consiglio del 19 dicembre 2000.

Inoltre, le Organizzazioni di Produttori i cui Programmi Operativi approvati prevedono azioni coincidenti con le tipologie sopraindicate non possono accedere al presente bando per le stesse tipologie di intervento.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione sull'intero territorio regionale.

5. Soggetti destinatari dell'intervento

Possono beneficiare del sostegno previsto dalla Misura 133 le associazioni\organizzazioni di produttori di prodotti di qualità indicati al precedente paragrafo 3, compresi i Consorzi di tutela, anche riunite in associazioni temporanee d'impresa, alle quali possono aderire le C.C.I.A.A.

Per "associazione di produttori", ai fini della presente Misura, si intende un'organizzazione, in qualsivoglia forma giuridica, che riunisce operatori che

⁴ Riferimenti Normativi: Reg. (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 - allegato II 5.3.1.3.3. e allegato VI. -

partecipano ad un sistema di qualità riconosciuto relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o derrata alimentare.

Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori non possono essere qualificate come "associazioni di produttori".

6. Regime di incentivazione

L'intensità dell'aiuto massimo è pari al 70% dell'importo ammissibile per progetto, che deve prevedere una spesa non inferiore a 50.000 €. La restante quota del 30%, a carico del beneficiario, non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

La spesa massima ammissibile per ciascun progetto non può essere superiore a € 500.000,00.

Il costo del progetto eventualmente eccedente la spesa massima ammissibile è a totale carico del soggetto richiedente che deve dimostrare di essere in grado di poter far fronte alla copertura della quota di propria spettanza.

Nei modi indicati nelle disposizioni generali, è possibile richiedere un'anticipazione pari al 20% del contributo pubblico spettante, o pari al 50% fino al 31.12.2010 ai sensi del Regolamento (CE) N. 363/2009 del 4 maggio 2009 recepito con Decreto dirigenziale n. 36 del 29/05/2009 (BURC n.37 del 15 giugno 2009), del contributo assentito previa presentazione di polizza fideiussoria. Le eventuali somme liquidate a titolo di anticipazione dovranno essere spese per la realizzazione del progetto con ogni sollecitudine e comunque entro 120 giorni dalla data di accredito su conto corrente dedicato.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo indicato per la realizzazione degli investimenti, le ditte beneficiarie possono richiedere una liquidazione parziale del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione del progetto ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta di liquidazione parziale potrà essere presentata a condizione di aver sostenuto e pagato spese pari ad almeno il 30% del costo totale dell'investimento ammesso e al 60% la seconda istanza. Gli importi da liquidare sono determinati sulla base degli appositi accertamenti svolti anche in situ.

L'importo delle liquidazioni parziali concedibili sommato a quello dell'eventuale anticipazione disposta non potrà, in ogni caso, superare il 80% del contributo assentito.

I tempi occorrenti per la liquidazione dell'anticipazione e dei saldi parziali non modificano il cronoprogramma del progetto approvato.

Previa rendicontazione e richiesta di saldo del progetto in corso è possibile presentare ulteriore istanza di finanziamento di un nuovo progetto, fermo restando che - nel periodo di applicazione del PSR Campania 2007-2013 - lo stesso richiedente non potrà presentare più di tre progetti.

7. Spese ammissibili

Di seguito, relativamente alle iniziative progettuali possibili, si riportano le spese considerate ammissibili⁵:

1. ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni (*progettazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione*);
2. realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (*stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri*);
3. gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
4. acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
5. realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
6. acquisto spazi pubbliredazionali su carta stampata e web;
7. organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
8. partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici (*quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva; trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali*);
9. incontri di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative presso enti, istituti e aziende, direttamente pertinenti al prodotto riconosciuto;
10. noleggio mezzi di trasporto;
11. locazione superficie espositiva nei punti vendita;
12. servizio hostess per le attività di degustazione e di informazione ai consumatori;
13. noleggio di strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
14. utilizzo strutture esterne;
15. spese generali e di coordinamento organizzativo (max 5% del totale dei costi);

Eventuali altre voci di spesa dovranno essere opportunamente specificate e motivate al fine di valutarne l'ammissibilità.

In ogni caso **non sono ammissibili** le spese relative a :

- I.V.A. e altre imposte e tasse⁶;
- personale dipendente e componenti organi statutari;
- acquisto di attrezzature, anche informatiche e di materiale usato, salvo che ne venga dimostrata la convenienza economica rispetto al noleggio degli stessi;
- materiali ed oggettistica costituente dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

⁵ Per quanto riguarda l'ammissibilità si fa riferimento al documento del MIPAAF concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato nella conferenza Stato-Regioni – seduta del 14.02.08.

⁶ Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi.

8. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

8.a. Requisiti di ammissibilità

Possono beneficiare delle agevolazioni previste i soggetti che rappresentano – direttamente o tramite i propri associati – produzioni rientranti nei sistemi di qualità richiamati al precedente paragrafo 3, dimostrando:

- la corrispondenza degli scopi statuari alle attività previste dal progetto proposto;
- l'adesione – diretta o dei propri soci – al sistema di controllo vigente per ciascun prodotto oggetto dell'investimento;
- l'iscrizione dei produttori rappresentati all'Albo regionale degli operatori biologici⁷;
- che le attività previste dal progetto non devono risultare già in corso e oggetto di finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n. 2826/2000 del Consiglio nel periodo di realizzazione del progetto presentato
- progetto esecutivo e cantierabile, riguardante almeno 2 delle 4 tipologie indicate al paragrafo 3 del bando e una spesa non inferiore a € 50.000,00.

La conformità del progetto esecutivo e cantierabile alle indicazioni del successivo paragrafo 8.b. costituiscono ulteriori requisiti di ammissibilità da soddisfare.

8.b. Articolazione del Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo dovrà riportare:

1. informazioni sulle caratteristiche strutturali ed organizzative del richiedente, specificando i *requisiti soggettivi e oggettivi* in possesso dello stesso indicando gli elementi di cui al quadro a. e quadro b. della scheda di valutazione riportata al paragrafo 8.c;
2. attività del proponente con analisi del prodotto rappresentato e del mercato di riferimento (*occorre inoltre evidenziare, in particolare, le valutazioni giustificative del rapporto fra l'investimento progettato ed il valore rappresentato dalla produzione da promuovere*);
3. analisi, anche in forma sintetica, della domanda che si intende soddisfare attraverso la realizzazione del progetto;
4. relazione tecnico-economica nella quale vengono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi, (*occorre inoltre che, in tale descrizione, siano esplicitati gli elementi che consentano un diretto riscontro delle condizioni indicate al paragrafo 3.b del bando "Vincoli e limitazioni" quali ad esempio l'esclusione di attività di informazione, promozione, valorizzazione e pubblicità riguardanti marchi commerciali – nonché l'esclusione di costi per materiali ed oggettistica costituente*

⁷ Solo per le produzioni biologiche Reg. (CE) n.2092/91, D.lvo n. 220/95 e DGR 3149 del 02-06-1999

dotazione necessaria alla commercializzazione del prodotto di qualità oggetto dell'investimento – costi di gestione – costi di personale dipendente);

5. descrizione analitica di ogni singolo intervento che si intende realizzare: *(occorre che in tale descrizione siano indicate, con il massimo dettaglio, le modalità e le eventuali sottoattività programmate, sotto il profilo quantitativo, qualitativo, cronologico e finanziario con ripartizione delle voci di intervento che andranno inquadrate secondo le varie tipologie prescelte tra le 4 riportate nel paragrafo 3.a del bando);*
6. gli elementi di riferimento indicati al quadro c. “Validità del progetto” della scheda di valutazione riportata al paragrafo 8.c;
7. tempi di esecuzione del progetto (max 365 giorni solari consecutivi), con un cronoprogramma dettagliato secondo le attività e le eventuali sottoattività previste;
8. computo metrico analitico, complessivo e distinto per ogni prodotto oggetto dell'investimento, osservando le voci di costo indicate nel “Quadro dei costi” del formulario di presentazione;
9. le eventuali voci di costo eccedenti la spesa ammissibile e a totale carico del richiedente su distinto computo metrico;
10. per gli interventi progettuali, preventivi confrontabili di almeno tre ditte (originali riportanti almeno la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. e la partita IVA della stessa nonché il nominativo del rappresentante legale) con relativo quadro di comparazione;
11. piano finanziario riportante – per il periodo di realizzazione del progetto - i costi da sostenere e le modalità di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie;
12. elenco soci su supporto cartaceo e magnetico in formato excel riportante le seguenti informazioni: 1) CF /CUAA (fascicolo aziendale) 2) ragione sociale, 3) n° iscrizione, 4) data iscrizione, 5) prodotto oggetto dell'investimento, relativa quantità e valore rappresentato; 6) estremi di iscrizione all'albo regionale degli operatori biologici (nel caso di produttori biologici);
13. generalità complete del tecnico progettista (copia documento d'identità e firma).

Il progetto dovrà esplicitare e richiamare tutti i punti elencati innanzi, motivando eventuali accorpamenti o esclusioni.

La durata del progetto non può superare i **365 giorni solari consecutivi**, decorrenti dalla data di ricezione del decreto di concessione.

L'inizio dei lavori andrà comunicato entro 15 giorni dall'avvenuta ricezione del decreto di concessione; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, P. IVA, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefonico), gli estremi del c/c dedicato ed allegare la fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Non è possibile presentare varianti in corso d'opera.

A seguito di motivata richiesta - da presentare inderogabilmente entro sessanta giorni prima della scadenza indicata dal decreto di concessione per la

conclusione del progetto - può essere concessa un'unica proroga non superiore a 90 giorni solari consecutivi.

8.c. Criteri di selezione

I progetti che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutati e selezionati sulla base di una serie di fattori di valutazione riferiti ai seguenti criteri:

- a) *requisiti soggettivi del richiedente*
- capitale sociale;
 - numero di soci produttori di merci di qualità;
 - presenza di donne e di giovani di età inferiore a 40 anni nella platea sociale;
- b) *requisiti oggettivi del richiedente*
- prevalenza delle aziende associate ubicate in area svantaggiata;
 - quantità rappresentata di produzione certificata in base ai sistemi di qualità riconosciuti;
 - possesso di certificazione EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, ecc...;
- c) *validità del progetto*
- ricorso a tecnologie/strumenti innovativi per le attività di informazione per ciascuno degli obiettivi perseguiti dalla misura, anche in termini di costo unitario per contatto;
 - sviluppo/partecipazione a sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari;
 - organizzazione/partecipazione, in ambito regionale, a fiere, mostre, esposizioni, seminari, workshop ed altri eventi (numero);
 - organizzazione/partecipazione, in ambito extra regionale, a fiere, mostre, esposizioni, seminari, workshop ed eventi pubblici (numero);
 - numero di iniziative di raccordo con la distribuzione;
 - numero interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale;
 - prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono due tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza/assenza di un determinato requisito (SI = 1; NO = 0) o al valore assunto da un determinato fattore di

valutazione, che rappresentano elementi oggettivi ricavabili dal formulario allegato alla domanda;

- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo sul progetto (“alto”, “medio”, “basso”), espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno almeno i **41** punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria “Validità del progetto”.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento, secondo l’ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa. In caso di ulteriore parità, si prenderà in considerazione il valore delle produzioni rappresentate e, in subordine, il punteggio conseguito con riferimento alla categoria “validità del progetto”, la data di costituzione più recente del soggetto richiedente.

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO (C= AxB)
Descrizione	Peso (A)	Indicazione	Valore (B)	
a.Requisiti soggettivi del richiedente				
a1. Capitale sociale (euro)	8	> 52.000 € =	1	
		>11.000-52.000 € =	0,6	
		3.000-11.000 € =	0,4	
		< 3. 000 € =	0	
a2. Numero di soci produttori di merci di qualità	15	> 100 =	1	
		> 40-100 =	0,6	
		5-40 =	0,4	
		< di 5 =	0	
a3. Presenza di donne e giovani < 40 anni nella platea sociale	7	> del 50% dei soci tot. =	1	
		21-50% dei soci tot. =	0,6	
		20-10% dei soci tot. =	0,4	
		< del 10% dei soci tot. =	0	
sub- totale a)	30			
b. Requisiti oggettivi del richiedente				
b1.Prevalenza delle aziende di produzione in area svantaggiata	8	SI =	1	
		No =	0	
b2. Quantità rappresentate di produzione certificata a vario titolo (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG e Biologico)	15	> 10.000 q.li =	1	
		>5.000-10.000 q.li =	0,6	
		100-5.000 q.li=	0,4	
		< di 100 q.li =	0	
b3. Possesso di certificazione EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, ecc..	7	SI =	1	
		No =	0	
sub- totale b)	30			
c. Validità del progetto				
c1. Ricorso a tecnologie/strumenti innovativi per le attività di informazione per ciascuno degli obiettivi perseguiti dalla misura anche in termini di costo unitario per contatto	4	Alto=	1	
		Medio=	0,6	
		Basso=	0,3	
c2. Sviluppo-partecipazione a sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari	4	SI =	1	
		No =	0	
c3. Partecipazione/organizzazione in ambito regionale di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop ed altri eventi: numero	8	> di 4 =	1	
		1-4 =	0,6	
		< di 1=	0	
c4. Partecipazione/organizzazione in ambito extra regionale di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop ed altri eventi: numero	10	> di 4 =	1	
		1-4 =	0,6	
		< di 1=	0	
c5. Numero di iniziative di raccordo con la distribuzione	5	> di 3 =	1	
		1-3 =	0,6	
		> di 1=	0	
c6. Numero di interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale	6	> di 3 =	1	
		1-3 =	0,6	
		< di 1=	0	
c7. Prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi	3	SI =	1	
		No =	0	
sub- totale c)	40			
TOTALE (a + b+ c)	100			

9. Presentazione della domanda e documentazione richiesta

L'individuazione dell'Amministrazione competente a ricevere le domande è stata determinata dalla specifica territorialità del prodotto - rilevata dai disciplinari di riferimento – e dalla determinazione assunta delle singole Amministrazioni Provinciali di partecipare all'attuazione delle Misure del PSR Campania 2007-2013, tramite l'istituto dell'avvalimento.⁸

Con tali riferimenti e per ciascuno dei prodotti indicati al precedente paragrafo 3, è stata individuata l'Amministrazione competente a ricevere le domande, specificando che nel caso in cui le produzioni interessino anche altre Regioni o più province della Campania, l'Amministrazione competente è quella Regionale.

Di seguito si riportano i prodotti e le Amministrazioni competenti a ricevere le domande:

1) Amministrazione Provinciale di Napoli – Direzione Agricoltura – Piazza Matteotti 1 – 80133 NAPOLI

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina
- Pomodorino del Piennolo del vesuvio
- Provolone del Monaco

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Limone di Sorrento

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Ischia (DPR 03.03.66)
- Capri (DPR 07.09.77);
- Vesuvio e Lacrima Christi del Vesuvio (DPR 13.01.83)
- Penisola Sorrentina, con sottozone Lettere, Gragnano e Sorrento (D.M. 03.10.94)
- Campi Flegrei (D.M. 03.10.94)

2) Amministrazione Provinciale di Salerno – Settore Agricoltura – Via Roma – 84121 SALERNO

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Fico bianco del Cilento
- Olio extravergine di oliva Cilento
- Olio extravergine di oliva Colline Salernitane

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Carciofo di Paestum
- Limone Costa d'Amalfi

⁸ Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1957 del 30.12.2009 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 (PSR). Avvalimento Provincie per l'attuazione di alcune misure del PSR. Determinazioni (con allegati)." Allo stato hanno aderito le provincie di Napoli e Salerno.

- Nocciola di Giffoni
- Marrone di Roccadaspide

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Cilento (DPR 03.05.89)
- Castel San Lorenzo (DPR 06.11.91)
- Costa d'Amalfi, con sottozone Tramonti, Furore e Ravello (D.D. 10.08.95);

3) Regione Campania - AGC Sviluppo Settore Primario - Settore Interventi Produzione Agricola - Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli - Isola A/6 80143 NAPOLI.

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Caciocavallo Silano
- Mozzarella di Bufala Campana
- Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino
- Cipollotto Nocerino
- Olio extravergine di oliva Irpinia Colline dell'Ufita
- Ricotta di Bufala Campana

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Castagna di Montella
- Nocciola di Giffoni
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale
- Melannurca Campana

VINI a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.)

- Taurasi (D.M. 11.03.93)
- Greco di Tufo (D.M. 18.07.03)
- Fiano di Avellino (D.M. 18.07.03)

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Solopaca (DPR 20.09.73)
- Aglianico del Taburno o Taburno (DPR 29.10.86)
- Falerno del Massico (DPR 03.01.89)
- Asprino di Aversa (D.M. 12.08.93)
- Guardiolo (D.M. 18.08.93)
- Sant'Agata dei Goti (D.M. 21.08.93)
- Galluccio (D.D. 04.08.97);
- Sannio (D.D. 05.08.97);
- Irpinia (D.M. 13.09.05).

Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea

- Mozzarella
- Pizza napoletana

Prodotti certificati ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

Per i prodotti riconosciuti a marchio DOP, IGP ed STG dopo la pubblicazione del presente bando, varrà il medesimo criterio sopra enunciato per l'individuazione dell'Amministrazione a cui presentare le istanze.

Gli interessati, per accedere alla misura, dovranno far pervenire alle Amministrazioni sopra individuate:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il progetto esecutivo e cantierabile, a firma di un tecnico abilitato, conforme alle disposizioni di cui al paragrafo 8.b, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa, che sarà costituita da:
- statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale, rilasciato in base alle vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo statutario:
 - approva il progetto esecutivo con la relativa previsione di spesa e il correlato piano finanziario;
 - assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico, unitamente alla eventuale quota eccedente il massimale previsto;
 - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
- norme comuni di conoscenza della produzione, di commercializzazione e tutela ambientale adottate dall'associazione di produttori con specifica evidenza dell'obbligo di applicazione dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalla norme della condizionalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1969/2007;
- Certificato di iscrizione al Registro Imprese, rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ed in corso di validità per le imprese soggette a tale obbligo;
- bilanci, in copia conforme, dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (solo per i soggetti tenuti a tale obbligo);
- relazione, a firma del tecnico progettista, di congruità dei prezzi con indicazione dei criteri a base della decisione adottata e dei fattori considerati nella scelta dei preventivi, esplicitando le motivazioni e gli elementi a sostegno della loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007/2013 – Misura 133", e come mittente la ragione sociale completa, il recapito postale ed il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell'inserimento dell'istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno essere sottoscritti dal richiedente nella persona del legale rappresentante, pena inaccettabilità della richiesta.

Unitamente alla documentazione suddetta, il richiedente dovrà allegare, sottoscrivendo i modelli generati dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, le autocertificazioni di seguito indicati:

a) Dichiarazioni di base

- che il richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

(art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*

- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all’art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci) *[Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 – fondi FEOGA – del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-20013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);
- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell’amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 – fondi FEOGA – del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-20013;
- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 – fondi FEOGA – del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 – fondi FEOGA – del PSR Campania 2000-2006 o del PSR Campania 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte;
- di non aver debiti nei confronti dell’Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 – fondi FEOGA – del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR Campania 2007-20013;
- di non aver ancora in corso di realizzazione progetti d’investimento già finanziati ai sensi della presente misura;
- di non partecipare alle attività di promozione e pubblicizzazione previste dal Reg. (CE) n.2826\2000;
- che il numero complessivo di produttori aderenti, la quantità delle produzioni di qualità e il loro valore, riportati nella versioni informatiche e cartacee dell’elenco soci ed allegati al progetto, corrisponde al vero;

b) Dichiarazioni d'impegno

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- a conservare per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
- a conservare per almeno 5 anni un campione di tutto il materiale informativo e promo-pubblicitario prodotto;
- ad assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione del progetto;
- a garantire le pari opportunità;
- a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite nell'allegato VI del Reg (CE) n.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (*l'obbligo sussiste se l'importo dell'investimento è superiore a 50.000 euro*);

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010, per i quali è stata resa esplicita dichiarazione, comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato. Qualora vi sia la violazione di impegni diversi da quelli individuati dall'allegato di cui al citato DRD dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge.

c) Dichiarazioni relative alle norme sulla condizionalità

- di osservare criteri di gestione obbligatoria (CGO) indicati dalle norme della condizionalità⁷ di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 1969/2007.

⁷ **Condizionalità: Criteri di gestione Obbligatoria (CGO)**

Per la tutela dell'ambiente da: Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4(paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8. --- Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5. --- Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2. --- Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Artt. 4 e 5. --- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

Per la sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali da: Direttiva 92/102/CEE relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3,4,e 5. --- Reg. Ce 2629/97 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8. --- Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7. --- Reg. Ce 21/04 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini. Artt. 3,4 e 5. --- Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3. --- Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali. Artt. 3,4,e5 (+5a) e 7. --- Regolamento Ce

I soggetti non tenuti ad osservare tale obbligo devono dichiarare di trovarsi in tale condizione.

Tutte le informazioni fornite nelle dichiarazioni di base e nelle dichiarazioni relative alle norme sulla condizionalità allegata nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla/e dichiarazione/i sostitutiva/e, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni ivi contenute.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

“Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

178/02 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18,19 e 20. --- Reg. Ce 999/01 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili - Artt. 7,11,12,13 e 15. --- Direttiva 85/511/CEE concernenti misure di lotta contro l'afta epizootica e Direttiva 2003/85/CEE del 29 settembre 2003 - Art. 3. --- Direttiva 92/119/CEE concernente l'introduzione di misure di lotta contro alcune malattie nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3. --- Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3
Per l'igiene ed il benessere degli animali da: Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4. --- Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1. --- Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.